

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2000

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DI INTRODUZIONE

AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ANNO 2000

Il Bilancio che si chiude al 31/12/2000, il terzo nella storia dell'Ente, permette di evidenziare un ulteriore passo lungo la strada del consolidamento della struttura fondativa che, pur nella sua complessità, inizia sempre meglio a delinearsi.

Ciò implica che ancor oggi molte delle attività realizzate dispiegheranno i propri effetti negli anni a venire sul piano normativo, organizzativo e finanziario, e tuttavia, già nel corso di questo anno, si possono apprezzare i primi risultati.

Già in precedenti analoghi documenti abbiamo richiamato l'attenzione sulla natura giuridica privata della nostra Fondazione da coniugare con la funzione pubblica che, in funzione di precise leggi dello Stato, esercita. Ciò continua a rappresentare una sfida volta alla ricerca di soluzioni innovative rispetto a problematiche in parte ancora da esplorare.

In tal senso, il contesto politico e sociale nel quale l'ENPAP è inserito assume una grandissima rilevanza poiché molti dei temi strutturali di cui noi discutiamo hanno collegamenti e rilevanza di carattere nazionale e pertanto gli aspetti tecnici si intrecciano con quelli più squisitamente politici.

Fra questi importanti argomenti vorremmo ricordarne alcuni che hanno anche incidenza diretta sugli aspetti gestionali dell'Ente.

- La legge n. 388/00, all'art. 71, ha finalmente affrontato il problema della **totalizzazione** di periodi contributivi presso gestioni previdenziali diverse. Era questa una norma lungamente attesa, stante anche la sentenza della Corte Costituzionale che aveva sancito l'incostituzionalità del solo istituto della ricongiunzione, peraltro onerosa, per i cittadini che ne facevano richiesta. Tuttavia il testo si è rivelato largamente insoddisfacente. In particolare la previsione di attivare la totalizzazione solo nel caso in cui in nessun regime previdenziale si raggiunga il diritto alla pensione, rende, di fatto, tale istituto impraticabile per le gestioni fondate sul sistema contributivo in cui sono sufficienti appena cinque anni di contributi per maturare il diritto alla prestazione.

In queste settimane si sta discutendo sui contenuti del Decreto applicativo che purtroppo però non può correggere una previsione della norma primaria (l'art.71 appunto) che, allo stato attuale, impedirà a molti nostri iscritti di recuperare anni di contributi versati, senza frutto, presso enti pubblici di previdenza. Pertanto è nostra intenzione riproporre al nuovo Parlamento l'argomento affinché vengano introdotti i necessari correttivi.

- Il **regime fiscale** cui è sottoposto l'Ente, al pari di tutti gli altri enti privati di previdenza, è del tutto simile a quello di qualsiasi società commerciale con fini lucrativi e risulta particolarmente oneroso ma soprattutto iniquo in relazione alla funzione svolta, che è pubblica e sostitutiva dello Stato. Sulle attività finanziarie dell'Ente grava il fenomeno della doppia tassazione che impone il prelievo fiscale sia al momento della produzione di reddito, sia nel momento di erogazione della prestazione. Come pure grava per intero l'IVA anche per l'acquisto di immobili. Vale la pena ricordare a questo proposito, per rimarcare il paradosso che ci troviamo ad affrontare, che soggetti privati, quali Onlus o Fondi di previdenza integrativa, usufruiscono di agevolazioni fiscali a noi negate. Ciò evidentemente implica, nell'insieme, una riduzione della pensione dei nostri iscritti.
- Il **metodo contributivo** definito dalla legge n. 335/95, forse anche in relazione al fatto che con il 2001 inizia l'erogazione delle prime prestazioni, inizia a essere oggetto di quelle riflessioni che noi già da tempo avevamo sollecitato. Averlo presentato, a suo tempo, come la panacea di tutti i mali del sistema previdenziale ha rappresentato una semplificazione di cui oggi appaiono le prime carenze. Entità delle prestazioni, rapporto di queste ultime con le aliquote contributive, elementi di solidarietà presenti nel sistema, sono alcuni aspetti che meriterebbero di essere approfonditi alla luce delle peculiarità di un sistema privato, quale è il nostro, che si differenzia in maniera anche netta rispetto a quello pubblico, in cui il dato dei meccanismi di rivalutazione finanziaria dei montanti è virtuale e l'erogazione delle prestazioni avviene sulla base di logiche di ripartizione. Oggi esiste la possibilità ed il tempo per discutere di queste cose e per individuare delle soluzioni senza essere pressati da urgenze che, come talvolta accade, impongono percorsi non sempre lineari. Abbiamo già avviato sulla stampa specializzata le prime occasioni di confronto e pensiamo che sul tema si debba ritornare con decisione.

Su questi e altri argomenti si è sviluppato il complesso dibattito che sta animando il mondo della previdenza nel nostro Paese. L'AdEPP, Associazione degli Enti Privati di Previdenza, ha svolto e sta svolgendo un ruolo primario in questo ambito, consentendoci di sviluppare apprendimenti e fornire contributi che riteniamo siano stati di indubbio comune giovamento.

Un esempio di ciò si è avuto anche in occasione della vicenda dei lavori della Commissione parlamentare di controllo sugli enti di previdenza in cui, a fronte di un approccio iniziale estremamente problematico nei confronti del fenomeno delle casse di previdenza dei liberi professionisti si è passati, dopo le audizioni e gli approfondimenti realizzati nel corso del 2000, ad un atteggiamento di interesse anche per l'elemento di novità che esse rappresentano.

Del resto la pubblicazione, in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, del volume *Un moderno sistema di previdenza privata*, che riporta un'accurata indagine del CENSIS sul mondo degli enti aderenti all'AdEPP, ha rappresentato uno strumento fondamentale di conoscenza sia per tutti noi che per gli esterni, addetti ai lavori e non.

Iscritti e contributi

Le iscrizioni all'Ente continuano a registrare un costante e significativo aumento.

Nel periodo 01/01/2000-31/12/2000, si sono iscritti 1.596 nuovi colleghi, con un incremento del 11,9% rispetto all'anno passato, portando il totale degli iscritti attivi a 14.652.

L'incremento è stato superiore in valore assoluto rispetto all'anno precedente (1.512 nel 1999).

Questi dati, che rafforzano la tendenza di forte crescita evidenziata anche nel triennio precedente, sottolineano la sempre maggiore diffusione della libera professione tra gli psicologi, dato questo peraltro rilevabile a livello economico e sociale in tutte le professioni, ma anche la sempre maggiore diffusione tra i colleghi della conoscenza dei propri diritti e doveri in ambito previdenziale. Ciò implica anche una crescita della percentuale di iscritti all'ENPAP rispetto al totale degli iscritti all'Ordine.

In forte aumento anche i contributi che registrano un incremento complessivo, rispetto all'anno precedente, di 12.940 milioni pari a un +29,5%.

Tale dato, che pure dovrà essere oggetto di assestamento a motivo della struttura dei nostri bilanci consuntivi in cui il versamento del saldo per l'anno di competenza avviene solo alla fine di luglio dell'anno successivo, è particolarmente interessante perché, al netto di interessi e sanzioni, indica un incremento della contribuzione del singolo iscritto pari al 10,5%. Ciò significa che si è verificato un incremento del reddito professionale medio dei colleghi il che rappresenta, per l'insieme della nostra professione, un elemento sicuramente positivo.

Al 31 dicembre 2000 si conclude il primo quinquennio di versamenti e pertanto a tale data non sono state erogate pensioni. Ormai stabilmente vengono invece erogate prestazioni di indennità di maternità che rappresentano per la nostra professione, in cui la componente femminile si attesta intorno ai due terzi del totale degli iscritti, un fondamentale strumento assistenziale.

In particolare si è assistito nel corso del 2000 a un notevole incremento dell'importo complessivamente erogato e del numero delle indennità di maternità, che dalle 213 del 1999 sono passate alle 311 del 2000, con un incremento del 46%.

Va invece notato che l'importo medio di ogni singola indennità è rimasto sostanzialmente invariato dal momento che sono sempre molto frequenti le indennità pagate al minimo che, per l'anno 2000, è stato pari a lire 7.129.408.

Il disavanzo evidenziatosi nel conto separato per l'indennità di maternità, raccordato con il costante incremento del numero delle richieste presentate dalle colleghe e con le risultanze del bilancio tecnico attuariale recentemente redatto, ha reso inevitabile la deliberazione del Consiglio di amministrazione di aumento del contributo capitario a carico di ogni iscritto a 200.000 lire a partire dall'anno 2001.

Organi statutari e attività dell'Ente

Nel corso dell'anno 2000 è proseguita l'intensa attività istituzionale degli organi statutari volta, come si diceva in premessa, a proseguire in quella azione fondativa già intrapresa negli anni precedenti.

Va ricordato a questo proposito che con il gennaio del 2000 è stata avviata a tutti gli effetti la gestione esterna del patrimonio dell'Ente attraverso due primarie società a livello internazionale: la Ersel SIM, società privata italiana con solidi rapporti internazionali, e la ING, multinazionale assicurativo-bancaria olandese. Ad esse, nel corso del mese di settembre si è aggiunta la Invesco, tra le maggiori società mondiali di gestione patrimoniale che opera prevalentemente con investitori istituzionali.

È stata inoltre avviata, a partire dal giugno scorso, una serie di incontri con gli iscritti su tutto il territorio nazionale con la finalità di ricevere suggerimenti e informare circa l'attività realizzata dall'ENPAP. Tali incontri che proseguono anche nel periodo attuale, vedono coinvolti i componenti del Consiglio amministrazione, del Consiglio di indirizzo oltre al personale dell'Ente.

Con il gennaio 2000 sono poi diventate operative una serie di importanti **modifiche al Regolamento di previdenza** finalizzate a migliorare alcuni passaggi, che alla luce dell'esperienza maturata andavano corretti, rendere più chiari alcuni punti che potevano ingenerare ambiguità di interpretazione e, inoltre, recepire aspetti nuovi che sul piano normativo erano nel frattempo intervenuti.

Vogliamo a questo proposito ricordare, in modo particolare, quelle modifiche che hanno incidenza diretta sulla contribuzione. Il nuovo Regolamento si è infatti voluto far carico per un verso della necessità, per i colleghi che ne abbiano l'opportunità e il desiderio, di incrementare, in ossequio al sistema contributivo, il proprio montante attraverso una contribuzione soggettiva del 10 ovvero del 14%. D'altro lato si è voluto tenere in considerazione l'esigenza di quei colleghi che svolgono attività professionale in modo del tutto marginale, dando la possibilità di ridurre a 300.000 lire il contributo soggettivo minimo quando il reddito professionale non raggiunge i 3 milioni.

Nel corso del 2000 è stato poi redatto il **bilancio tecnico-attuariale** della nostra Fondazione.

Questo importante documento di programmazione, in attesa di essere approvato dai Ministeri vigilanti, contiene spunti di notevole interesse nel momento in cui definisce il sostanziale equilibrio finanziario dell'ENPAP e anzi, prevede il progressivo incrementarsi dell'apposito Conto di riserva su cui affluiscono gli avanzi del Conto contributo integrativo e le eventuali differenze tra i rendimenti finanziari realizzati dall'Ente, attraverso i propri investimenti, e le rivalutazioni dei montanti previste in base al PIL nominale definito dall'ISTAT.

Si tratta di dati di prospettiva certamente da verificare nel futuro, che tuttavia rappresentano un punto di riferimento importante per l'elaborazione delle strategie dell'Ente.

Più in particolare il **Consiglio di indirizzo generale**, oltre alle attività ordinarie, si è occupato di monitorare attentamente la validità delle scelte a suo tempo operate in materia di criteri generali d'investimento del patrimonio dell'Ente che a partire dal gennaio del 2000 erano diventate pienamente operative, predisponendo in tal senso a fine anno, sulla scorta dei dati acquisiti anche attraverso il contributo di una qualificata società esterna di consulenza, una leggera variazione dell'*asset allocation* e proponendo al Consiglio di amministrazione il *benchmark* conseguente.

Ha, inoltre, ottemperato alla previsione statutaria affrontando il tema delle forme di assistenza integrativa da indicare, per l'attuazione, al Consiglio di amministrazione. A questo proposito dopo una accurata istruttoria, ha individuato nella assistenza sanitaria integrativa, nella responsabilità civile professionale e nella copertura dei rischi di infortunio e premorienza, le iniziative assistenziali su base volontaria di cui gli iscritti potranno usufruire.

Si è anche dedicato allo studio di iniziative volte a migliorare il rapporto tra Ente ed iscritti.

Il **Consiglio di amministrazione** ha invece sviluppato la propria attività di gestione su più versanti.

Sul piano normativo ha dotato l'ENPAP del Regolamento amministrativo-contabile sulla cui base, peraltro, è stato redatto il presente Bilancio consuntivo.

Ha svolto un costante monitoraggio dell'attività dei due gestori del patrimonio dell'Ente, provvedendo, nella seconda parte dell'anno, a selezionare, con il supporto di un qualificato consulente, il terzo. Quest'ultima società (Invesco), avendo da poco aperto in Italia i propri uffici, si avvale per il momento del supporto amministrativo di Ersel in attesa di dotarsi di propria SGR entro il primo semestre di quest'anno.

Ha proseguito nell'opera di potenziamento della struttura organizzativa che ha portato all'ampliamento dell'organico sino ai dodici dipendenti attuali suddivisi in tre Settori. Ciò ha consentito di realizzare nel corso del 2000 un forte recupero dell'arretrato che si era accumulato nei primissimi momenti di vita della Fondazione. Attualmente, grazie anche al fattivo impegno del personale in forza, i tempi fisiologici di risposta della struttura alle sollecitazioni sono da ritenersi soddisfacenti. Tuttavia, va segnalato che il numero dei dipendenti appare sottodimensionato rispetto alle necessità organizzative esistenti in oggi e che via via si stanno delineando con maggiore nitidezza, in relazione anche alle prossime attività istituzionali fra cui, certamente non ultima, l'erogazione delle pensioni proprio a partire dall'anno in corso.

Dal punto di vista gestionale va anche segnalato che sino ad oggi non è ancora intervenuto il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dipendenti degli enti di previdenza privata.

A partire dal febbraio del 2000 l'Ente si è poi dotato di un sistema informatico proprio interno che ha, peraltro, costi inferiori a quelli del precedente, insoddisfacente, service esterno. Sono ovviamente necessari degli ulteriori affinamenti ed implementazioni che, peraltro, vengono realizzati anche grazie al supporto del personale dell'Ente che fornisce un contributo importante alla costruzione del sistema.

A questo proposito va segnalato che l'acquisizione delle dichiarazioni contributivo reddituali nell'agosto scorso, è stata realizzata per la prima volta tramite un sistema di

lettura ottica (OCR) personalizzato per l'ENPAP e integrato con il sistema informatico dell'Ente. Ciò ha consentito una significativa riduzione dei tempi di acquisizione delle dichiarazioni degli iscritti e la conseguente possibilità di inviare, nel novembre successivo, i moduli relativi all'acconto prevalorizzati.

A partire dal settembre scorso è stato poi attivato il numero verde a ripartizione dei costi che, permettendo a tutti gli iscritti di comunicare con gli uffici al costo di una telefonata urbana, riduce la sperequazione derivante dal fatto che l'Ente ha un'unica sede senza uffici distaccati sul territorio nazionale.

Altra realizzazione del 2000 è stata la pubblicazione del *Notiziario ENPAP* che, nella forma di testata autonoma bimensile, raggiunge ormai sistematicamente i nostri iscritti.

Infine, ma non ultimo, si evidenzia che alla fine dell'anno si è positivamente conclusa la ricerca dell'immobile da adibire a sede dell'Ente, anche se formalmente l'atto di acquisto è stato stipulato a metà gennaio del 2001.

L'acquisto della sede, affrontato sia sotto il profilo di operazione patrimoniale e quindi come acquisizione economicamente conveniente di un bene destinato nel tempo a rivalutarsi, sia sotto il profilo organizzativo come luogo in cui vengono concentrate le attività operative in modo funzionale, rappresenta un momento importante nella storia della nostra Fondazione e riteniamo, anche sulla base delle perizie effettuate, che l'immobile individuato rappresenti un investimento vantaggioso.

Risultati di gestione

La gestione dell'Ente si caratterizza per l'evidenziazione di un accantonamento per prestazioni previdenziali pari a 166.168 milioni che, in ossequio al metodo contributivo, rappresentano la somma posta, già da oggi, a garanzia del pagamento delle pensioni future degli iscritti.

Per quanto attiene i costi di gestione, nel corso del 2000 si sono attestati a 3.301 milioni, pari al 38,18% dell'introito derivante dalla contribuzione integrativa, con una lieve riduzione percentuale rispetto all'anno precedente.

Si riafferma così l'impegno di questa amministrazione di mantenere le spese di gestione dell'Ente al disotto del 50% dell'introito della contribuzione integrativa, per poter utilizzare il restante per attività solidaristiche.

Il Bilancio si è chiuso al 31/12 in un momento di forte volatilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato, in particolare, gli ultimi due mesi dell'anno dopo un avvio promettente.

Ciò, unito al disavanzo del Conto fondo separato per l'indennità di maternità, ha determinato un disavanzo complessivo di esercizio pari a 1.292 milioni con la conseguente riduzione del patrimonio netto che si consolida attualmente a 13.714 milioni.

Il quinquennio si chiude quindi con l'accumulazione di oltre 13 miliardi che sono da considerare in aggiunta rispetto agli importi già accantonati sulle posizioni degli iscritti che, nell'anno 2000, si sono rivalutate del 5,17%.

Le attività finanziarie non sono state in grado nel corso del 2000 di far fronte, per come risulta dal dato contabile improntato a un necessario criterio di prudenza, alla rivalutazione dei montanti contributivi, pari a 6.235 milioni. E tuttavia va rilevato che se fosse stato possibile evidenziare plusvalenze latenti, in quanto maturate alla data del 31/12 ma non realizzate, per un totale complessivo di 1.903, milioni il risultato di esercizio sarebbe stato di segno diverso.

Va anche rilevato che sia pure in una situazione di mercato complessivamente negativa, i due gestori: Ersel e ING hanno avuto comportamenti soddisfacenti, conformi alle aspettative e nell'insieme superiori alla media.

Lo stile di gestione complementare, da noi peraltro a suo tempo ritenuto opportuno criterio di selezione, si è poi rivelato utile per ridurre i rischi che, nelle fasi attuali sono stati, e ancor oggi sono, particolarmente evidenti.

Nell'insieme le previsioni economiche indicano il protrarsi dell'attuale situazione di incertezza dei mercati per tutto il primo semestre del 2001 con la prospettiva di sostanziali recuperi nella parte finale dell'anno.

Va ribadito comunque che la scelta di tipologia e modalità di investimento è stata sviluppata nella prospettiva del medio o lungo periodo, necessaria per un ente di previdenza di recente costituzione, in cui l'erogazione di prestazioni a regime non avverrà prima dei prossimi dieci anni.

I momenti di volatilità, anche forte come quelli attuali, rientrano pertanto nelle ipotesi previsionali elaborate in sede di allocazione delle risorse del nostro patrimonio e quindi, anche se poco graditi, rientrano nel modello di controllo del rischio predisposto.

Riteniamo necessario, in tal senso, riprendere quanto già evidenziato nelle premesse in relazione al metodo contributivo e ai tassi di rivalutazione dei montanti.

La legge n. 335/'95, che definisce il metodo contributivo, ancora la rivalutazione alla media quinquennale del PIL nominale che, in questi anni, ha oscillato tra il 5,1 e il 5,6% e che corrisponde, sul piano finanziario reale, ad una percentuale lorda (comprensiva cioè di imposte e oneri) di circa il 7,5%.

Tale valore non può essere ottenuto ovviamente con investimenti in titoli a reddito fisso e, pertanto, impone l'accesso ai mercati azionari che, tuttavia, nel breve periodo non possono offrire garanzie di rendimenti certi mentre, al contrario, evidenziano risultati positivi, come storicamente e statisticamente dimostrato, in prospettive temporali di un quinquennio e oltre.

Ciò implica che se il meccanismo impone l'utilizzo di certi strumenti (i mercati finanziari appunto) i principi di valutazione dei risultati debbono tener conto delle regole di tali strumenti.

Questa affermazione, da decenni ormai scontata nel mondo anglosassone dove i fondi pensione sono tra i maggiori investitori istituzionali, è importante che inizi a circolare anche in Italia per evitare che proliferino equivoci basati sulla confusione tra un sistema pubblico, dove non c'è accumulo reale di denaro (e dove quindi le rivalutazioni sono virtuali), e un sistema, quale è il nostro, in cui l'accumulo è reale e le rivalutazioni (reali anch'esse) si debbono confrontare con le regole di mercato le quali, come

ricordato in precedenza, hanno logiche di sviluppo pluriennali e non legate all'arco temporale dei dodici mesi.

Riteniamo inoltre opportuno, anche in questa occasione, mantenere vivo il problema dei criteri di rivalutazione dei montanti contributivi e cioè se la rivalutazione debba essere calcolata in base al principio di "competenza", che l'Ente attualmente applica e che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sostiene, ovvero in base al principio di "cassa", forse estraneo ai principi attualmente vigenti nella previdenza obbligatoria ma certamente coerente con i meccanismi a capitalizzazione su cui sostanzialmente si basa il metodo di calcolo contributivo previsto per gli enti costituitisi ai sensi del D. Lgs. n.103/96.

Va infine segnalato che sul risultato di bilancio incide l'inserimento del Fondo di svalutazione crediti riferito ai crediti per sanzioni ed interessi, per un totale di oltre 10 miliardi, vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti che, in ossequio a criteri di prudenza, sono inseriti sia tra le attività che tra le passività, non essendo ancora iniziata l'attività di recupero coatto. Tuttavia, il recente provvedimento di sanatoria approvato dall'Ente ed attualmente in attesa di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, consentirà, probabilmente già nel corso del 2001, di ridefinire questa voce in seguito al recupero, sia pure parziale ma comunque significativo, di tali somme con il conseguente effetto positivo sui prossimi bilanci.

Sulla base degli elementi in precedenza esposti desideriamo, in conclusione, richiamare l'attenzione sulla complessità del fenomeno che ci troviamo a governare, in relazione alla necessità di dover tenere conto nei momenti decisionali di fattori tecnici specifici, di elementi aziendalistici e di tematiche politico economiche complessive, sulle quali spesso non abbiamo possibilità diretta di intervenire.

Roma, aprile 2001

il Consiglio di amministrazione

BILANCIO CONSUNTIVO

Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi

Bilancio al 31/12/2000

Attività

	Al 31/12/2000 Lire	Al 31/12/1999 Lire
Immobilizzazioni immateriali	749.202.573	661.808.073
Immobilizzazioni materiali	450.139.687	381.192.083
Attività finanziarie	126.912.229.726	39.443.929.641
Crediti verso iscritti	40.363.395.999	29.593.635.808
Altri crediti	8.671.423.564	3.571.741.874
Disponibilità liquide	27.817.969.618	71.311.606.438
Note credito da ricevere	0	326.400
Ratei e risconti attivi	1.033.292.100	5.237.729
Totale attività	205.997.653.267	144.969.478.046
Totale a pareggio	205.997.653.267	144.969.478.046
Conti d'ordine	7.481.407.200	41.917.200

Passività

	Al 31/12/2000 Lire	Al 31/12/1999 Lire
Fondi amm.to immobilizzaz. immateriali	595.700.001	367.906.734
Fondi amm.to immobilizzaz. materiali	213.428.806	114.237.287
Fondi di accantonamento	166.168.769.567	115.663.385.049
Fondo svalutazione crediti	10.755.556.465	4.017.538.869
Fondo Trattamento di fine rapporto	67.742.834	32.973.313
Debiti verso iscritti	5.817.982.628	8.581.546.908
Debiti verso il personale	74.726.867	9.603.131
Debiti v/Organi statutari	114.279.006	166.805.736
Debiti v/fornitori	408.392.645	299.887.410
Debiti tributari	416.519.772	190.635.455
Debiti verso enti previd. e assistenz.	54.791.498	34.280.726
Debiti verso altri	354.465.433	478.814.462
Debiti diversi	7.231.664.611	4.885.055
Ratei e risconti passivi	9.559.642	0
Totale passività	192.283.579.775	129.962.500.135
Patrimonio netto	13.714.073.492	15.006.977.911
Fondo conto contributo integrativo	15.006.977.911	
Disavanzo del conto separato	-1.292.904.419	
Totale a pareggio	205.997.653.267	144.969.478.046
Conti d'ordine	7.481.407.200	41.917.200

Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi

Bilancio al 31/12/2000

Costi

	Al 31/12/2000 Lire	Al 31/12/1999 Lire
Accantonamenti previdenziali	45.744.441.918	35.881.431.959
Prestazioni assistenziali	2.614.407.286	2.190.705.083
Materiale vario e di consumo	26.399.640	40.745.701
Utenze varie	57.032.707	65.427.689
Spese di manutenzione	32.978.150	19.433.201
Costi per il personale	828.878.359	483.408.063
Compensi professionali	270.854.306	270.084.416
Organi amministrativi e di controllo	1.092.531.698	1.155.372.400
Spese di rappresentanza	1.705.080	2.452.548
Servizi vari	152.210.323	305.792.648
Altre spese generali	69.238.588	51.427.301
Spese di promozione e editoriali	126.273.187	38.102.270
Affitti passivi, pulizia e manutenzione locali	212.477.347	121.227.449
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	6.776.407.754	3.438.862.182
Accantonamento trattamento di fine rapporto	36.734.974	21.859.435
Oneri finanziari	10.469.645.265	557.510.356
Ammortamenti delle immobilizzazioni	327.254.783	285.486.293
Oneri tributari	604.419.618	239.128.784
Oneri straordinari	4.971.528.889	3.968.062.372
Totale costi	74.415.419.872	49.136.520.150
Avanzo del conto separato	0	1.461.986.107
Totale a pareggio	74.415.419.872	50.598.506.257

Ricavi

	Al 31/12/2000 Lire	Al 31/12/1999 Lire
Proventi contributivi	56.691.409.073	43.751.368.204
Proventi finanziari	9.905.941.785	2.254.276.022
Proventi straordinari	6.525.164.595	4.592.862.031
Totale ricavi	73.122.515.453	50.598.506.257
Disavanzo del conto separato	1.292.904.419	0
Totale a pareggio	74.415.419.872	50.598.506.257